



Padova 14 Feb. 1779

3

Do. Amari

Non saprei dire abbastanza di quanto condizione
mi sia non la 1^{ma} ora come quella che mi dai la novella
d'indennità che abbate per alla fine trovato un rimedio;
menè il quale è ormai un che sarei libero da que
vostri subiti incomodi. Hai vo per godendo una buona sa-
lute in un clima temperatissimo per quest'anno. Tebe non
possiamo invidia a clima migliori. La sera è nuovo
al presente quanto al mio soggiorno e à diversamente essere
in Padova dove abbi l'Hygiene di cui vi è parlato nell'
ultima mia (e di cui manderò qualche cosa al V. (Giovanni)
sono succeduti gli Insegni del no. 1778, che si rappresentano in
un bell'op. Teatro che il Re à fatto costruire a tale effetto
nel suo Palazzo. A questi medesimi Insegni servono d'
ornamento bellissimi balconi e anche intonaco connesso di musica.
Lo spettacolo è gentilissimo e non dura al più che un'ora
e mezzo. Uche apprende alla bellezza ed una simile.
mi piace somo che il Saffone sia guasto, e una nel
novella à fatto grandissimo piacere al Re, il quale à una
particolarissima stima di lui. Il Sr. Propone che vi divise l'indennità
è uno de' maggiori piaceri che mi abbiate qui menestrel
ottima sua compagnia. Benchè io v'abbia avuto sempre meno,
non mi scordo però de' maggiori sui avvertimenti, e ve ne do' qui
un cenno affinché a suo tempo lo abbiate in memoria. Una
di belle lettere Italiana
Cattedra straordinaria che v'abbiate istruita sarebbe più d'
^

ogni altro che il suo capo secondo che ne abbiamo detto intieramente. In
agosto il Sr. Bianconi Medico e medico di quelli annesso mio posto
per una Casera di medicina contro alle venisizioni di Padova: al Sr.
Maffei grandissimo suo amico dee averlo raccomandato al Sr. P. eme.
Vi prego di qualche ufficio in favor suo, che egli è venuto a questo
da riempire con ^{qui} una Casera che non fanno altri
altri. Io non mi sento come vi dissi in altra mia delle ^{due} ~~due~~ ^{confessioni},
U. U. U. di Padova, ^{per cui s'invia l'indole} vi mandò delle sentenze di Brudi. a queste io
vorrei che ^{ne} aggiungesse di finchi di quei nostri belli di chiora o più
spedire con qualche ragione. Milad Marghel è final. viene
il Marghelino che Platen doveva tempo fa condurre fino a Berlino, e
che lasciò a Drita. egli me ne voleva pagare il posto; ma come
non mi ricordo a che con egli morì, fare di avvertimento.
Vi auguro bene fine di cornode. abbracciammo la Sr. Padrona
e tutta la famiglia. Leggere la Sr. ~~che~~ malora che oratio chia.
ma salubre e grandissimo, amatori e cordati. ~~U. U. U.~~

M. Marghel vorrebbe avere quel duetto
che canta astichino è capello non è
capello. Vedere voglia. mandaremi
qualche cosa che somigli a quello o poco
o spazio tutto che il suo desiderio sia
in qualche parte indifeso.

Postdam

Co. Francesco Algarotti

Dei 19 febbrajo

X.P. 7 marzo

24

St. Auph. a Monfieur

IO

Monfieur Conte Algarotti

a Venite

